

PENSIERI DALL'ARGENTARIO

22-25 febbraio 2007



A spasso in Maremma

Abbiamo camminato tutta la mattina e non siamo nemmeno alla Tagliata!
Ma è l'ora di pranzo, e io mi cullo, che è tutto brullo, ma nel raggio di
chilometri non v'è neanche un trullo,
oh come mi sento grullo!
Ma alla sera la meta agognata,
e domani ... un'altra bella giornata!

*Camminare per cercare libertà dalla vita quotidiana acquisendo "ritmi" nuovi
e differenti dai quali reimparare a vivere il proprio "cammino" ogni giorno.
Camminare: ultimo gesto "rivoluzionario" del nostro tempo. Scoperta della
forza indocile delle gambe e della schiena carica solo dell'essenziale.
Camminare per condividere, anche solo in minima parte, la fatica di chi
cammina perché costretto dalla sete a cercare l'acqua per vivere..
Grazie a tutto il gruppo per questi giorni preziosi.*

Grazie, è la parola che più rappresenta ciò che voglio dirvi in questo
momento.

Grazie ai compagni di viaggio, sempre discreti e sensibili, ma non per questo
meno simpatici e divertenti.

Grazie a questo tratto di meravigliosa Toscana e alla nostra mitica guida
Alessandro... e per finire il mio grazie più grande va al SOLE che ci ha
sempre tenuto compagnia!!
A presto su nuovi sentieri...



*Occasioni d'incontro offerte da un mare che unisce più che dividere. Per
contrario mi viene in mente l'orgogliosa solitudine degli oceani.
Mi piacerebbe leggere insieme la fragilità del tempo sui rami secchi
abbandonati dall'onda sul mare.
Ma tu non ci sei!*

*Non amo volare.
Il mare spesso lo temo.
Ma camminare... si amo camminare
e percorrere i sentieri della vita.*

*Quando cammino il mio cuore si riempie di gioia, la mia mente si svuota e il
mio corpo diventa forte.
Anni camminando ho vinto una grande battaglia e una scommessa con me
stessa; e ora sono libera di apprezzare i piccoli miracoli che la vita compie
per me!
10 alla boscaglia
10 al dolce Alessandro che con coerenza e professionalità ci ha regalato
momenti indimenticabili.*

E' stato tutto molto bello

*Ascoltare il fragore del mare e accogliere i pensieri che arrivano sul filo dell'onda.
Poi, passo dopo passo, percorrere il profilo di dolci colline accompagnati dal profumo del
mare che, poco distante, sorveglia il sentiero.*

Camminando riprendi a sentire.

Camminando, con il vento che ti viene incontro, ti accorgi di essere vivo.



***Meno bello è sapere
Che finisce
Meno bello è sapere
Che ci si deve lasciare
Più bello è sapere
Questo ricamo di sentieri
Sulla buccia della terra
Splendidi
Foss'anche solo
Per lasciarli al vento.***

***Ascolta il mare
e la mente si placa
Nessun pensiero,
nessun altro desiderio
Impronte pesanti
sulla sabbia segnano
Il nostro passaggio:
non importa,
saranno cancellati
alla prossima marea***

Parole in cammino

Gabbiani morette cormorani aironi garzelle nutrie
Orione Pleiadi Stella Polare
Tiburii Barbarossa Maremma Amara
Marruca Salsapariglia asfodeli insetti ronzanti vento ritmo del cuore voce umana silenzio
haiku
Frammenti di vita passo leggero solitario o condiviso
Duro asfalto, vento contrario. Quanto manca? Storie che viaggiano stanchezza
Il mare al tramonto allarga il cuore
Salite discese gradini e svolte – La tagliata e lo Spacco della Regina
Piedi nudi nella pineta daini fenicotteri cormorani
Sughere salicornia caravaggio
Salite gradini e forti. Vedo il mare e l'anima sorride

Argentario in febbraio

Daini, fenicotteri, cormorani, conigli...

Erbette, pini, campagna, colline...

Mare, sole, sabbia

*Allegria, giochi, compagnia, coccole,
intimità, risate...*

non c'è mancato proprio nulla...

neppure le spine....

*Che sono dolorose e ci ricordano che la vita non è sempre una bella
vacanza.*

*Ma se si vive con semplicità, imparando ad apprezzare e valorizzare le
piccole cose, si possono superare più facilmente i dolori e gioire di questa
vita e di questa terra che ci regala così tanto.*

“Perder tempo” è uno dei problemi che, a volte, ci assillano.

*In questo viaggio ho rivisto questo preconconcetto: abbiamo sicuramente perso
tempo, non abbiamo usato i mezzi più veloci o più idonei, ma questo ci ha
permesso di ascoltare il mondo intorno a noi, i suoni del mare, del vento e
anche di ascoltarci l'uno con l'altro.*

La vendetta dell'anguilla

*Il 22 di febbraio l'incontro con il gruppo è, a dir poco, sconvolgente, facce
truci, arcigne e diffidenti.*

La nostra guida poi... un altezzoso e sprezzante losco figuro che ci atterrisce.

Prima di iniziare il giro ci declama:

le previsioni del tempo (orribili!)

l'oroscopo di Branco

il bollettino della borsa

*Il giro inizia e continua mentre i componenti del gruppo si guardano in
cagnesco e si parlano dietro gli zaini.*

*Arrancando visitiamo luoghi anonimi e senza storia. Ogni tanto la guida ci
blocca il cammino e ci legge poesie della Lecciso e di Massimo Giletti, da lui
definito “il massimo poeta”, tratte da Novella 2000.*

*Una del gruppo canta una canzone di Apicella (pare che costei si esibisca
anche ad Arcore).*

*La sera i pasti sono scarsi e raffazzonati. D'altronde nessuno di noi
mangerebbe. Un accolita di inappetenti!....*

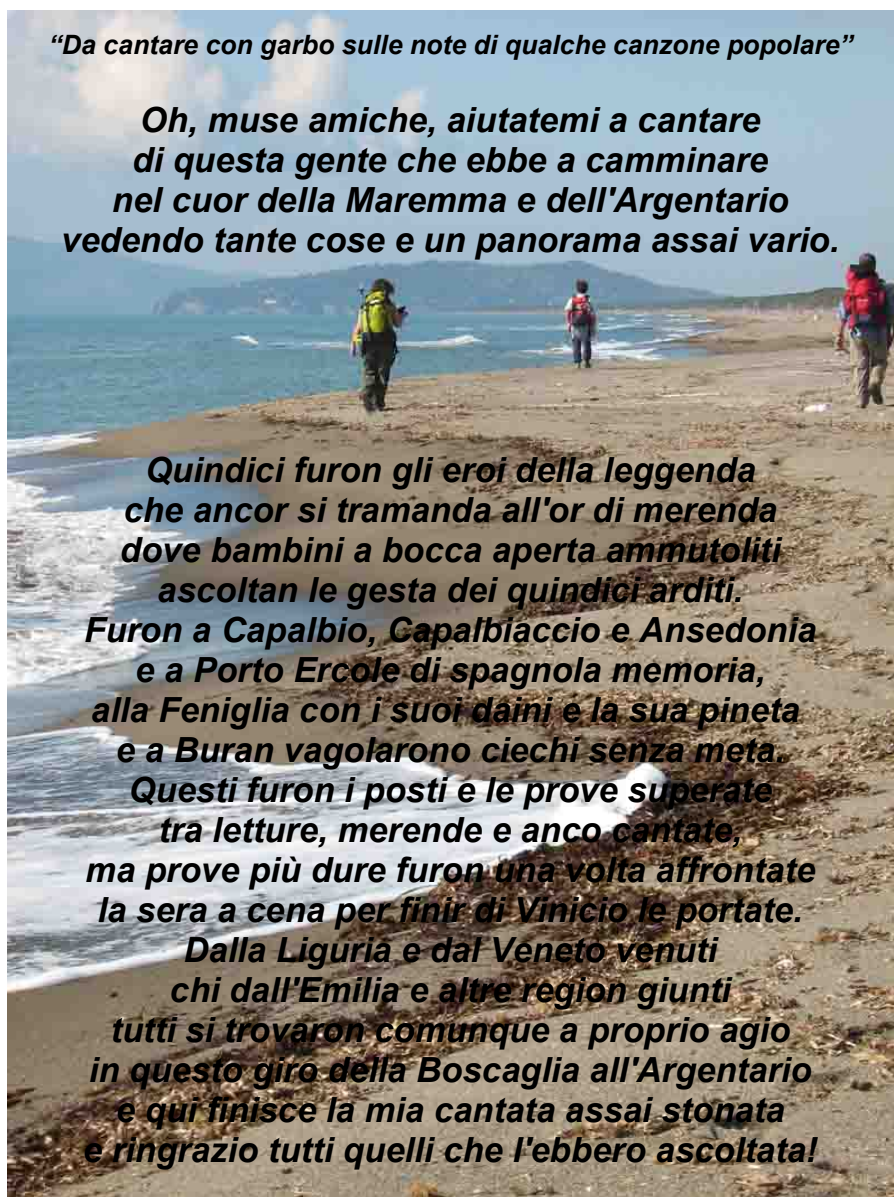
*Ma, ma dove sono? Ah, ecco, era solo un sogno! Meglio un incubo! Sarà
stata l'anguilla?*

Ricetta "Tombolo della Feniglia"

14 persone ben assortite
1 brava guida
15 paia di scarponi
500 gr. Di buon umore
voglia di cammino
1 pizzico di avventura
1 lembo di terra toscana
10 brevi racconti
vento, aria salmastra, raggi di sole.

Mescolare con cura le 14 persone, la buona guida, gli scarponi e la voglia di cammino. Aggiungere poi a caldo i 500 gr. Di buon umore e finire con 1 pizzico di avventura.

Svolgere il tutto su un lembo di terra Toscana spruzzando con vento, aria salmastra e raggi di sole. Decorare con 10 brevi racconti. Vivere a fondo e conservare con cura quanto ne viene.



Grazie a: Alessandra, Franca, Giovanna, Graziella, Licia, Lorena, Luigi, Marcello, Maria Carmen, Massimo, Roberto, Rosa, Silvia e Silvia.